

D7.1 - Capoluogo. Via Ponte di Monsummano

Parametri urbanistici ed edilizi:

ST mq	Sul mq	h max mt	RC	F3p Verde mq	F4p Parcheggio mq
23930	8000*	10,00	50% SF	6209	1563

***NB:** La Sul può crescere fino a 10.000 mq nel caso di edifici su più livelli.

Destinazioni d'uso ammesse:

- produttiva
- commerciale ad eccezione di medie e grandi strutture di vendita
- commerciale all'ingrosso e depositi
- direzionale
- servizi, limitatamente alle funzioni f13, f15, f20.

Elementi vincolanti per la progettazione e l'attuazione del Piano:

- assetto viario;
- sistemazione dell'area a verde adiacente al fosso Candalla
- localizzazione area a verde e sistemazione del filare di alberi lungo via Ponte di Monsummano.

Modalità di attuazione:

Piano Attuativo (P.d.L.).



Problematiche geologiche, idrauliche e sismiche

Pericolosità geologica

Classe G.1/3: substrato pianeggiante senza fattori predisponenti alla formazione di processi morfoevolutivi, costituito però da terreni palustri e di colmata che nell'insieme vengono considerati di caratteristiche geotecniche scadenti. Le prove geognostiche presenti nelle vicinanze dell'area costituite da due sondaggi con campioni e analisi di laboratorio individuati nella tavola G04 - Carta litotecnica e delle indagini geognostiche, confermano tali indicazioni.

Pericolosità idraulica

Classe I.2/3: area soggetta al transito delle acque di esondazione degli eventi di piena con un tempo di ritorno duecentennale (I.3). Lo studio idraulico di dettaglio mostra i percorsi delle acque di esondazione del Fosso Candalla che per tempi di ritorno duecentennali producono un battente variabile da circa un metro nella porzione più a ovest e non inferiore a 20 centimetri nella porzione centrale dell'area di intervento.

Pericolosità sismica

Classe S.2/3: zona sismica stabile caratterizzata dalla presenza del substrato litoide posto a una profondità superiore a 30 metri oltre la quale non si determinano effetti di amplificazione significativi per contrasto di impedenza tra copertura alluvionale e substrato lapideo (zona 13 nella carta delle MOPS). La misura di microtremore effettuata nelle vicinanze (HVSr 17) mostra un alto contrasto di impedenza $A0=3,93$ posto però a profondità molto alta ($f0=0,46$). Tuttavia la presenza di terreni palustri e di colmata potrebbero costituire condizioni per il verificarsi di cedimenti diffusi.

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

Fattibilità geologica F3:

In sede di redazione del piano attuativo si dovrà effettuare una verifica preliminare delle condizioni geotecniche del substrato di fondazione mediante una campagna geognostica mirata alla individuazione della consistenza dei depositi alluvionali ed alla tipologia delle fondazioni rispetto al possibile verificarsi di significativi cedimenti.

Fattibilità idraulica F.4.1:

La zona interessata dalle nuove edificazioni ricade per la quasi totalità all'interno delle aree allagabili con battenti compresi fra 20 cm ed un metro. La LR 41/18 consente un utilizzo ai fini edilizi anche con rialzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici garantendo il non aggravio delle aree circostanti. In considerazione degli elevati battenti attesi per allagamenti con Tr200, in fase di Piano Attuativo dovranno essere definite le scelte progettuali da perseguire per il superamento del rischio e per il non aggravio delle aree circostanti. Tenendo conto dell'estesa superficie del lotto e del fatto che la zona con maggior battente è arealmente limitata, si ritiene comunque l'intervento fattibile.

Per quanto riguarda le aree a parcheggio, si ritiene che le condizioni di rischio R2 di cui all'art. 13 comma 4 lettera b, siano soddisfatte rialzando il piano di campagna fino a lasciare un rischio residuo corrispondente ad un battente di cm 30 per Tr200.

Dato che la realizzazione dell'intervento comporta la copertura di terreno non edificato per un areale superiore a 500 mq, ai fini della limitazione degli effetti della impermeabilizzazione del suolo si dovranno prevedere impianti e/o manufatti per l'immagazzinamento temporaneo delle acque meteoriche così come richiesto dall'art.39 comma 5 lettera c delle NTA del PTC quantificando il volume di acqua secondo le indicazioni di cui al punto 3.3 dell'art.134 delle NTA.

Fattibilità sismica F.3:

In sede di redazione del piano attuativo, oltre all'effettuazione dei normali studi geologico-tecnici previsti dalla normativa vigente in materia (DPGR.n.36/R/09 e NTC 2008), sono da realizzare adeguate indagini geofisiche, costituite da profili sismici a rifrazione e/o profili MASW e/o prove sismiche in foro, finalizzate a definire gli spessori, le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti già individuati come Zona 16 nella tavola G10 - carta delle MOPS e delle frequenze fondamentali.